

*Il summit di Sorrento*

## Dal G20 una spinta per la riforma del Wto

dalla nostra inviata  
**Rosaria Amato**

**SORRENTO** – Ridare all'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto) un ruolo di rilievo, in particolare nella risoluzione delle controversie internazionali. Rimettere l'economia globale su un percorso di sviluppo sostenibile, e quindi da un lato accelerare un accordo sulla pesca che cancelli i sussidi dannosi all'ambiente, dall'altro eliminare le distorsioni, a cominciare dai sostegni di Stato alle aziende. Sostenere le piccole imprese, e garantire «un accesso equo e globale» ai vaccini. Sono i capisaldi di quella che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha chiamato «la dichiarazione di Sorrento», a conclusione del G20 del Commercio, sottolineando che l'adesione comune al documento finale «significa che tutti i Paesi attorno al tavolo convergono sull'esigenza di modificare e introdurre alcune riforme: questo non era affatto scontato quando abbiamo iniziato a negoziare».



◀ **Luigi Di Maio**  
L'esponente del Cinquestelle è il ministro degli Esteri del governo Draghi

In particolare, Di Maio puntava a un passo in avanti sulla riforma del Wto, in vista della Conferenza ministeriale di Ginevra: «C'è l'impegno politico dei Paesi» a «ripensare la funzione negoziale dell'organizzazione e il sistema di risoluzione delle controversie», bloccato da quando gli Stati Uniti con la presidenza Trump, a partire dal

2017, paralizzarono di fatto l'organo di appello (ritenendo che li danneggiasse) fermando le nomine dei nuovi giudici.

Il documento prende posizione anche sui sussidi alle imprese e su tutte le condizioni che comportano distorsioni nei rapporti commerciali multilaterali: «Sottolineiamo l'importanza di una concorrenza leale», si legge. «Le regole devono essere uguali per tutti», ribadisce Di Maio, spiegando che i sussidi in alcune condizioni, come la pandemia, possono anche essere ammessi, ma «con regole certe e trasparenti». Non c'è un riferimento diretto alle contestazioni degli Stati Uniti nei confronti della Cina, riferita alle aziende che di fatto fanno capo al governo, intanto perché si puntava alla convergenza di tutti i Paesi del G20. E poi perché, spiega il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano, «la dichiarazione finale è più ampia, include tutte le pratiche non in linea con le economie di mercato». «La Ue ha con la Cina una relazione complessa», ammette a margine dei lavori il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis.

Nella conferenza stampa una nota di colore finale: «Tutti i presenti hanno apprezzato la bellezza di Sorrento, molti di loro torneranno», assicura Di Maio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

